

# MappaMondoX

On line

Periodico dell'Associazione "Mondo X Sardegna" Onlus - Reg. Trib. Di Cagliari n° 17 del 26/04/2000 - Anno III, numero 3 (giugno 2002)

Grafica: Ass. "Mondo X Sardegna" - Redazione: via San Giovanni, 281 - CAGLIARI (Tel.: 070 / 663.358; fax: 070 / 674.673) - Stampa: Kalb, Cagliari

Direttore Editoriale: **Padre Salvatore Morittu** - Direttore Responsabile: **Luigi Alfonso**

Spedizione in abbonamento postale, in applicazione all'art. 2 comma 20/c legge del 23/12/1996, n. 662 - Distribuzione gratuita (*Taxe Perçue/Tassa Riscossa*)

Per informazioni e proposte, scrivete alla nostra e-mail: [associazione@mondoxsardegna.it](mailto:associazione@mondoxsardegna.it)

## E' tempo di rimodulare i programmi

La festa celebrata il 16 giugno u.s. a S'Aspru nel ricordo dei 20 anni della Comunità è stata particolarmente toccante per la partecipazione di tanti amici e per la intensità delle emozioni, sia quelle che facevano memoria del passato, sia quelle che, proiettandosi nel futuro, si traducevano in espressioni di augurio.

E' proprio della festa il compito di aprire la porta verso il futuro, come l'oasi ristoratrice che con più coraggio ci rende abili a riprendere la strada. Inoltre la presenza a S'Aspru del presidente della Regione, Mauro Pili, e dell'arcivescovo, Monsignor Isgrò, parlano di un futuro che nel simbolismo delle loro persone chiama a raccolta la gente, tutta la gente, nella dimensione civile e religiosa.

Pensare saggiamente e responsabilmente al futuro dell'uomo è sempre attivare un doppio binario: uno impegna il presente, il qui e l'ora, segnato dal bisogno personale e urgente dell'uomo per cui non possiamo passare oltre lungo la strada senza curarci del disgraziato ferito e riverso in cunetta. L'altro binario è la responsabilità di progettare un futuro che vada a incidere sulle cause più generali della emarginazione e attivi percorsi più salutari per il bene dell'uomo. È In altre parole la traduzione operativa del proverbio che ritiene più saggio insegnare al povero a pescare che non regalargli quotidianamente un pesce.

Ciò che esattamente non sta avvenendo per il problema della droga: ci si affida alla generosità di pochi "samaritani" sia del pubblico che del volontariato, ma si sommerge sotto un colpevole silenzio la mancanza di progettazione circa il futuro. I morti per la droga, i detenuti per la droga, i ricoverati in ospedale per la droga, gli sbandati per la droga, le famiglie frantumate per la droga: non hanno peso, non hanno potere, ci commuovono ma non muovono a porre rimedio.

Manca la riflessione politica e la conseguente stesura di linee programmatiche idonee per la nostra realtà sarda. Abbiamo un patrimonio di esperienza ventennale maturato sia dagli operatori delle strutture pubbliche che dei privato-sociali, ma lo si sta sterilizzando con un colpevole processo di rimozione. Ne parleremo: quando? Decideremo: quando?

Si dice che ci sarà un rimpasto nel Governo regionale: al presidente Mauro Pili non chiedo che stanzi soldi per i tossicodipendenti. Chiedo un ennesimo gesto di coraggio: dacci un Assessore alla sanità che sappia ascoltare i bisogni del mondo delle tossicodipendenze, che sappia attivare le

risorse umane del suo Assessorato e che sia di stimolo a tutto il Governo regionale. Non basterà per risolvere il problema; ma intanto basta per cominciare e fare la propria parte.

*Padre Salvatore Morittu*



*Festa grande a S'Aspru per i 20 anni* (a pag. 2)

### IN QUESTO NUMERO

- **2: gli auguri del Papa all'Associazione;**
- **4: intervista a Paolino Marcias;**
- **I: dopo San Mauro nasce S'Aspru;**
- **II: il progetto formativo delle comunità.**

Se desiderate sostenere le attività dell'Associazione potete versare il vostro contributo sul c/c postale n° 40920142, intestato a: Ass. Mondo X - Sardegna, Via San Giovanni, 281 - Cagliari

L'offerta è deducibile dal reddito imponibile.

La nostra  
storia



## 3 - Oltre 400 ragazzi accolti a Siligo dal 1982 ad oggi S'Aspru, agricoltura e zootecnia per superare la schiavitù dalla droga

di Gianfranco Murtas

Nelle statistiche comunitarie, S'Aspru si affaccia nel maggio 1982: sei ragazzi provenienti da San Mauro (sono Franco, pugliese di San Severo, l'aretino Poppi, al secolo Agostino, il sennorese Pacicu, i cagliaritari di Sant'Avendrace Sandro e Mauro, e Giampiero di San Michele, con Maria Spiga, prima responsabile: presto arriveranno Stefy e Lisa) costituiscono l'organico d'impianto nella ottocentesca villa rurale in cima alla spettacolare collina sopra le antiche terme di Mesu Mundu, presso la Siligo di Maria Carta e Gavino Ledda. La comunità pioniera di Cagliari doveva sdoppiarsi per soddisfare, con la sua provocazione "ideologica" e il suo servizio concreto, le necessità dei giovani tossicodipendenti del capo di sopra (o consentire ai cagliaritari una residenza opportunamente distante da quella familiare).

Offerto dall'arcivescovo di Sassari, Paolo Carta, il compendio che la diocesi ha avuto in lascito testamentario dalla signora Annunziata Vivinet-Murgia consta, oltre che dell'ampia abitazione su tre livelli (con una quarantina di stanze), pure di molti ettari di terreno, ancora in fitto agli allevatori della zona, ma destinati ad essere via via restituiti.

Non mancano all'inizio le paure del paese per l'arrivo dei "drogati" e le riserve del Comune, che proprio a S'Aspru avrebbe voluto impiantare una specie di albergo o centro turistico. La fiducia nascerà col tempo, conquistata sul campo (per conto del Municipio, la comunità svolge alcuni lavori di pubblico interesse nell'abitato, come la settimanale ripulitura del grande lavatoio, nonché degli abbeveratoi nell'intero agro).

Come, e più ancora che San Mauro, S'Aspru rinasce grazie al lavoro dei ragazzi: un mese di fatica per restituire vivibilità almeno al pian terreno, decennale luogo di pascolo delle mucche e di spontanee colture di zecche (si dovrà finire tutti rasati a zero...). I flash di gloria? Ecco Sandrone che azzarda la saldatura di un tubo (con l'acqua dentro!),



Scorcio della comunità di S'Aspru, a pochi chilometri da Siligo (Archivio Mondo X)

o il brindisi con... vino vero per festeggiare il successo dell'evento; la sistemazione del vascone sfondato dalla roccia, o il bagno ristorante dopo un mese di sudatacce nel convento di San Pietro di Sorres. Un miracolo della volontà (e dell'energetico menù quotidiano: pomodori e pomodori), con il contributo di 500 mila lire donate da una comunista ammiratrice di Cristo. La casa infine è risorta, metafora dell'opera che i ragazzi vanno compiendo su se stessi: "La fatica mi distoglieva dai miei fantasmi, rigenerava il mio corpo e purificava la mia mente, eliminando paure e falsi problemi. Sentivo di riappartenere al mondo, non ero un numero, ero io", ha testimoniato Mauro Piras.

Breve rodaggio, ed ecco che già nel 1983 gli ingressi sono 27, e 34 l'anno successivo. Saranno, a tutto il 2000, ben 416, di cui 46 ragazze e 370 ragazzi. Con loro, la sequenza dei responsabili: Sandra Buondonno (1985-87), Stefania Padroni (a tutto il 1989), Piero Serra (1990-91), Gianni Mascia (ora in benedizione, nel 1992), nuovamente Sandra con Paolo Manconi in quest'ultimo decennio (a S'Aspru hanno fatto famiglia e donato

alla comunità lo splendore di tre figli). Con loro, anche numerosi amici e maestri del fare: basti il nome di Anghelleddu, per onorare tutta la categoria.

Come una perfetta "fattoria pedagogica", S'Aspru vuol dire agricoltura e zootecnia. Diversi ettari sono coltivati a cereali, altri sono destinati a frutteto, altri ancora ad orto. La squadra degli animali comprende qualche centinaio di pecore (quelle salvatesi dalla epidemia della "lingua blu"), alcune vacche brune alpine o frisone, svariati vitelli all'ingrasso, maiali e altri protagonisti del cortile: galline, struzzi e anatre; saltuariamente, capre e conigli, asini e bardotti, e un pony...

Per molti ragazzi di città, arrivare a S'Aspru significa anche scoprire un mondo assolutamente nuovo: quello della natura. Incantevole sì, epperò anche difficile, selettivo, che mette a dura prova volontà e tenacia, capacità di adattamento e di sacrificio, e prontezza nella risposta ad ogni chiamata. Per fortuna, un gran campo di calcio aiuta a modulare l'esercizio fisico ed a... sfogare l'aggressività. A Pasquetta, poi, c'è il rituale derby con le comunità del sud ad accendere gli animi. (3- continua)

# E Siligo conferisce a Padre Morittu la cittadinanza onoraria S'Aspru, 500 persone in festa per i 20 anni

In cinquecento hanno risposto presente alla chiamata a raccolta di Padre Salvatore Morittu, tra cui l'arcivescovo di Sassari, Monsignor Salvatore Isgro (la mattina di domenica 16 giugno ha presieduto la Messa, concelebrata con Padre Dario Pili e i confratelli del capoluogo turritano), il presidente della Regione, Mauro Pili, e il prefetto di Sassari, Giorgio Fadda. Tantissimi i volontari, i collaboratori delle comunità "Mondo X - Sardegna" e della Casa Famiglia, ma anche i ragazzi che hanno terminato con successo la fase di recupero.

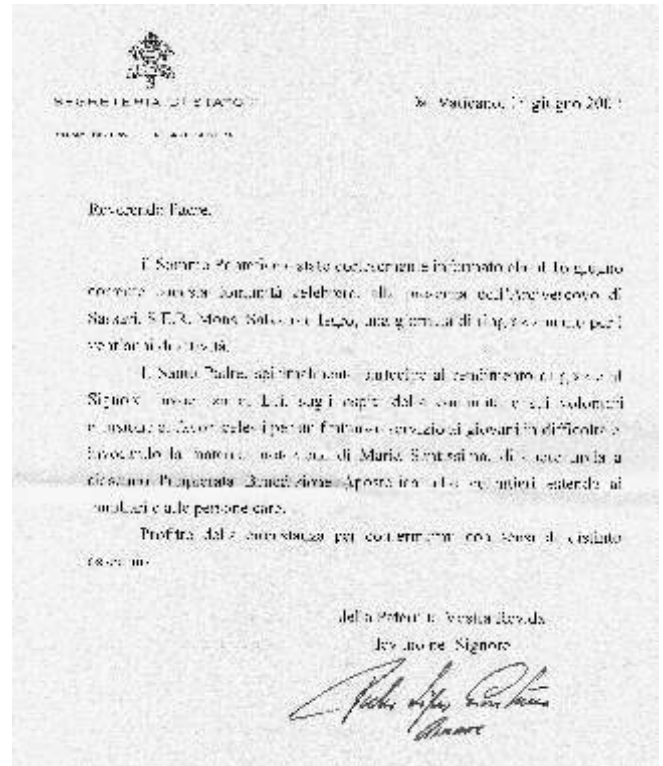
Dopo il pranzo, che ha coinvolto in una gara di solidarietà e partecipazione decine di sponsor e aziende isolani, sono stati apprezzati i filmati di repertorio sull'attività svolta dall'Associazione nella comunità di Siligo, la cui municipalità (in testa il sindaco Gianni Rassu) ha voluto conferire a Padre Morittu la cittadinanza onoraria "per la meritoria opera prestata in questi vent'anni di lavoro, a stretto contatto con il paese". Sono intervenuti anche due ragazzi in rappresentanza delle scuole medie del paese, il parroco Don Salvatore Spina, il presidente della Provincia di Sassari Franco Masala, il sindaco di Bonorva Antonello Zanza, Padre Dario Pili, la corresponsabile di S'Aspru Sandra Buondonno, lo storico Manlio Brigaglia. A nome dell'arcivescovo, ha concluso il Vicario generale della Diocesi di Sassari, Monsignor Salvatore Ferrandu.

Di sera, numerosi artisti sardi hanno dato vita all'indimenticabile spettacolo dal titolo "Sonos e cantos pro sa vida". Sul palco, presentati dal giornalista Paolo Sanna, si sono esibiti il Coro di Florinas, Franca Masu, Gianluca Fadda, il gruppo folk "Maria Carta" di Siligo, gli Humaniora, Jana Bitti & Daniela Barca, Maria Mastino, Nerina Nieddu, Paolo Manconi (forse non tutti sanno che il responsabile di S'Aspru da anni suona e compone ottima musica e testi di assoluto spessore) e la Scuola di danza "Estemporada". Risate a crepapelle, poi, in compagnia di due dei più quotati gruppi cabarettistici isolani, Pino e gli Anticorpi e I Tressardi. Tutti, gratuitamente, hanno offerto un contributo di grande valore alla festa per il ventennale della comunità inaugurata nel 1982 da Padre Morittu e pochi volontari di San Mauro, nella villa campestre della fine Ottocento appartenuta all'ingegner Diego Murgia e alla moglie, Donna Annunziata Vivaret: alla loro morte, casa e terreni circostanti furono donati all'arcivescovo di Sassari (leggere a pagina I).

## Hanno generosamente offerto il loro contributo:

Sella & Mosca Vini SpA, Alghero; Cherchi Giovanni Maria - Azienda vitivinicola, Usini; Luca Simula - San Martino SpA Produzione acque minerali, Codrongianos; Pasticceria Pisanu, Serramanna; Acqua minerale Santa Lucia, Bonorva; Florgarden Srl, Sassari; Pasticceria Gastronomia di Balduin Caterina e Nando, Usini; Ditta "Ombre" di Flumene M.A., Sassari; Comune di Torralba; Blu Studio di Erre, Sassari; Parrocchia Cristo Redentore, Sassari; Ristorante "Da Vito", Sennori; Supermercati Cobec e Isa, Sassari; Josephine Sassu, Sassari; Giannangelo Merella, Sassari; Acciaro e Parodi Srl, Sassari; Bar Pasticceria "Acciaro", Porto Torres; Pasticceria Fratelli Sechi, Sassari; Banco di Sardegna - Direzione generale; Panificio "Calvia", Sassari; Leonardo Rubattu, Sennori; Carmine Boi, Sassari; Bar "Obinu", Bonorva; Ditta R.C.S. di Sanna & C., Sassari; Cave e Cantieri, Sassari; Nino Putzu, Pattada; Fratelli Pinna - Industria casearia, Thiesi; Stella Nino, Sassari.

## Alla comunità e agli amici di S'Aspru la benedizione del Santo Padre



Le foto che fanno bella mostra nel salone della villa, illustrano meglio di qualunque parola quanto è stato fatto in questi anni. Ma non aiutano a capire nella sua interezza il miracolo che Salvatore e i suoi collaboratori hanno saputo realizzare, restituendo alla vita decine di donne e uomini che sembravano smarriti per sempre.

## Un nuovo libro di Gianfranco Murtas "Papa Roncalli e la Sardegna", le memorie di un viaggio

"Solo nel semplice e naturale sta il divino". La frase, pronunciata più di quarant'anni fa da Papa Giovanni XXIII, fotografa perfettamente la figura di Gianfranco Murtas, amico e volontario delle nostre comunità, giornalista e scrittore, autore di numerosi libri. L'ultima sua fatica ("Papa Roncalli e la Sardegna - Corrispondenze Incontri Amicizie", Ed. della Torre) è stata presentata nella sala conferenze del convento di San Mauro, a Cagliari.

Grandi elogi sono giunti da don Tonino Cabizzosu, direttore dell'Archivio arcivescovile di Cagliari e docente di Storia della Chiesa nella Facoltà teologica del capoluogo, ma anche da don Efisio Spettu, rettore del Seminario regionale. Apprezzamenti anche da parte di padre Salvatore Morittu che, oltre a fare gli onori di casa a ospiti e giornalisti, ha tratteggiato la figura di Gianfranco. È intervenuto l'editore Salvatore Fozzi, il quale ha ricordato che l'utile delle vendite andrà a beneficio della nostra Associazione.

# Il tempo in comunità scandito dagli obiettivi raggiunti

Il progetto  
formativo

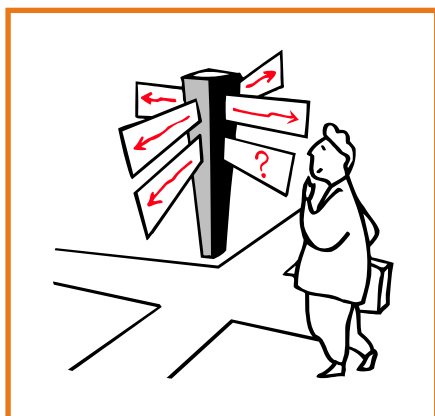


di Annibale Cois

## Il programma / 1 Il tempo

Il programma della Comunità è la "traccia di lavoro" che la Comunità segue per guidare ciascun ragazzo in un percorso di recupero di se stesso e della propria vita. Un percorso che passa prima attraverso la piena integrazione con il gruppo (il "sentirsi a casa" in Comunità), e poi attraverso la modifica dello stile di vita e dei meccanismi sottostanti.

Più che una struttura rigida è un insieme ordinato di obiettivi e di strumenti che viene proposto a ciascuno perché possa indirizzare in modo razionale le proprie energie e il proprio impegno, sfuggendo al pericolo di disperdersi in mille rivoli, senza realizzare mai passi significativi



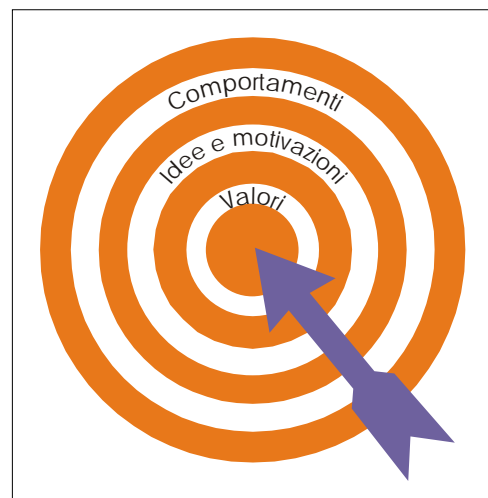
in nessuna direzione. Il programma definisce, cioè, volta per volta, gli spazi d'azione, in modo proporzionato alle possibilità di ciascuno, aprendone di nuovi non appena i precedenti sono stati in qualche modo "occupati" e "sfruttati" a fondo.

Il programma della Comunità è

articolato in fasi, ciascuna delle quali con obiettivi specifici, in parte comuni e in parte legati alle esperienze e ai problemi del singolo che vanno via via evidenziandosi e determinandosi col passare del tempo.

Conseguentemente a questa personalizzazione la Comunità non prevede tempi rigidamente determinati, e anche nell'articolazione delle fasi successive non si hanno passaggi automatici.

I tempi sono, comunque, mediamente lunghi (3-4 anni), e

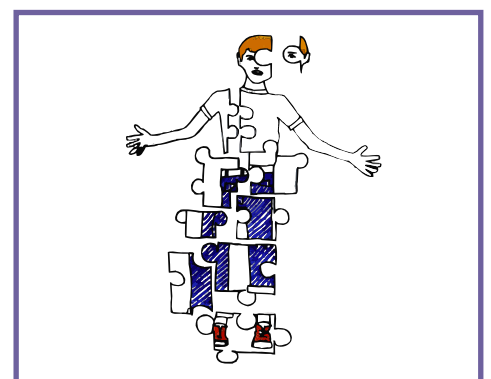


questo per almeno due motivi: il primo è che questo tempo è necessario alla Comunità per conoscere a fondo il nuovo arrivato, superare l'immagine del "tossicomane medio" e capire le sue reali necessità; il secondo è direttamente legato al metodo di intervento, che segue, pur nella sua complessità, una linea precisa: è fondamentalmente un processo dall'esterno verso l'interno: si chiede, cioè, prima una modifica immediata del comportamento, e solo dopo si lavora perché i nuovi comportamenti vengano interiorizzati a diventare idee, motivazioni e valori di riferimento per la vita. La modifica drastica e rapida del comportamento rispetto agli

atteggiamenti tipici della tossicodipendenza è quello che in modo più evidente traspare agli occhi del visitatore occasionale della Comunità: in realtà è solo la punta dell'iceberg rispetto al percorso comunitario, una tappa verso il raggiungimento di una situazione di equilibrio e coerenza tra questo comportamento e le motivazioni e i valori che lo sorreggono.

Il tempo che la comunità richiede tra il momento in cui i comportamenti si sono modificati e il momento in cui c'è il pieno consenso all'uscita ha, di conseguenza, un significato che va molto al di là del "prendere tempo" per vedere se i cambiamenti sono stabili o no: è il periodo in cui si può vedere e agire sulle parti più profonde di ciascuno, su ciò che c'è dietro il comportamento della tossicodipendenza, affrontando la vera "domanda" che si nasconde dietro la richiesta iniziale di aiuto che ciascuno fa.

La dimensione del "tempo" non può essere trascurata se si vuol cogliere la vera essenza del progetto della comunità, che è fatto di momenti successivi che si



completano a vicenda e che trovano giustificazione e significato solo nella loro globalità. (3- continua)

## Qui Casa Famiglia - Momenti di dolore dopo una Pasqua serena Un altro angelo vola in cielo: Roberto ci ha lasciati

**7 aprile 2002:** escursione al Santuario della Madonna di Castro, con Lilly e Angela, due volontarie della Casa. Oltre ad ammirare la bellezza del piccolo Santuario (restaurato in questi anni), ci siamo immersi nella folla di pellegrini che lì si riversano la domenica successiva alla Pasqua, in occasione dell'annuale festa. Al rientro abbiamo visitato la stupenda chiesa di Sant' Antioco di Bisarcio, imponente e magica al tramonto.

**15 aprile 2002:** grande euforia in Casa Famiglia per la ricerca, andata a buon fine, dell'acqua nel nostro giardino. Ora potremo aver un prato pieno di verde e di colori, anche nella stagione calda.

**21 aprile 2002:** escursione a Bitti, ospiti di Salvatore Cavada, nostro carissimo e insostituibile amico, e di sua sorella Anna: ci accolgono come solo da quelle parti sanno fare. Abbiamo avuto l'occasione di visitare il sito archeologico di 'Romanzesu'. Attraverso gli insegnamenti del professor Tonino Marras, nostra sapiente guida, abbiamo apprezzato la ricchezza e la grandezza della civiltà nuragica della quale 'Romanzesu' è attualmente la più genuina e inviolata espressione.

**4 maggio 2002:** giornata di lutto in Casa: Roberto ci ha lasciato per ritornare al Padre. Alle nostre lacrime si unisce la certezza di un nuovo angelo, che per noi prega e intercede.

## Qui S'Aspru - Due mesi ricchi di conferenze e spettacoli teatrali La scalata del Monte Santo e i ricordi del fascismo nell'Isola

**1 aprile 2002:** come è ormai tradizione, S'Aspru ha organizzato la Pasquetta ed il consueto pellegrinaggio sul Monte Santo, accogliendo poi per il pranzo la comunità di Camp'e Luas, la Casa Famiglia di Sassari e i numerosi amici e volontari che hanno voluto condividere con noi questo giorno di festa. Nel pomeriggio la ormai classica sfida calcistica tra S'Aspru e C.Luas: 1 a 1 il risultato finale che ha accontentato tutti.

**4 aprile 2002:** Giovanni Bua, consulente del frigomacello di Chilivani, tiene un'interessante conferenza su "Allevamento e utilizzo delle carni".

**11 aprile 2002:** alla presenza del vescovo, Monsignor Salvatore Isgrò, il clero diocesano di Sassari tiene il suo ritiro mensile nella nostra Comunità. Grande partecipazione dei sacerdoti, che hanno avuto modo di scambiare esperienze ed opinioni con i nostri ragazzi sia in un incontro comune che durante il pranzo.

**16 aprile 2002:** pranzo speciale per i 68 anni del nostro amico e volontario Don Ignazio Carassino.

**4 maggio 2002:** giornata di lavoro e condivisione con i ragazzi e ragazze della Parrocchia Cristo Redentore di Sassari, a conclusione di un anno che ci ha visto vivere insieme momenti importanti come il Natale e la Pasqua. Un grazie speciale a Don Mario Simula e Rosanna Saba, che da anni portano avanti insieme a noi questo speciale cammino parallelo.

**8 maggio 2002:** interessante incontro con lo storico sassarese Manlio Brigaglia, che ci parla della caduta del fascismo e della Sardegna durante la dittatura.

**12 maggio 2002:** i genitori dei ragazzi "invadono" gioiosamente la Comunità per condividere con i figli una giornata particolare all'insegna della serena fraternità.

**24 maggio 2002:** conferenza organizzata dall'Associazione "Mare vivo", con una relazione del presidente Giovanni Pala sull'ambiente floro-faunistico dell'isola dell'Asinara, e l'ausilio di splendide immagini e filmati.

**26 maggio 2002:** incontro annuale con i soci dei Rotary Club di Sassari e Provincia, che condividono con noi il pranzo. Particolarmente interessante la relazione di Paola Basoli su Monte Santo.

**2 giugno 2002:** Sara, figlia di Paolo e Sandra (responsabili di S'Aspru) riceve la Prima Comunione alla parrocchia di Siligo. In serata, rappresentazione teatrale con Nerina Nieddu e Maria Grazia Deliperi, coadiuvate dai musicisti Peppino Anfossi e Alessandro Carta, che presentano "Sos fiore de Adelasia". A tutti loro il

## Qui Camp'e Luas - Interessanti conferenze sulla Sardegna del Novecento e la Costituente Confronti culturali con i buddisti e altre comunità che conducono alla vita

**20 marzo 2002:** conferenza di Giuseppe Saba sulla "terapia del dolore": Ordinario di Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore all'Università "La Sapienza" di Roma e luminare di fama nel campo.

**27 marzo 2002:** come ogni anno, la preparazione alla Pasqua passa per una riflessione dai contenuti spirituali che consente di affrontare in maniera più intensa e profonda questo momento. Quest'anno l'argomento di riflessione ci è stato proposto da Don Ettore Cannavera, amico di vecchia data della nostra comunità: da anni si occupa del problema dei minori a rischio e del disagio giovanile, animando la comunità "La Collina" (a Dolianova) da lui fondata.

**30 marzo 2002:** com'è consuetudine, all'imbrunire della vigilia, celebriamo la Pasqua in modo solenne con la cerimonia del fuoco e la celebrazione della Messa. Anche questa volta sono tanti amici e volontari che si uniscono a noi per vivere in serenità e pace il momento pasquale. Dopo la cerimonia, la cena alla quale partecipano anche alcuni ragazzi che hanno completato il percorso nelle nostre comunità.

**1° aprile 2002:** nel giorno di Pasquetta è tradizione che la nostra famiglia si ritrovi con i fratelli di S'Aspru e della Casa Famiglia, oltre a tanti amici. Una giornata all'insegna della fraternità, che ha visto il suo culmine nel tradizionale pellegrinaggio a Monte Santo, alla Chiesetta di Sant'Elia.

**3 aprile 2002:** conferenza di Francesco Floris, storico e preside del Liceo classico "Siotto" di Cagliari, sul tema "La Sardegna del Novecento".

**17 aprile 2002:** conferenza del sociologo Salvatore Cubeddu, su un argomento di grande attualità: la Costituente Sarda.

**20 aprile 2002:** la Comunità quasi al completo si reca a Cagliari per visitare la mostra sui diritti umani allestita al Bastione di Saint Remy dall'Istituto Buddista Italiano "Soka Gakkai". Nel crudo "viaggio" attraverso le numerose cause che generano la povertà, il soffocamento dei diritti umani e, spesso, la

negazione della vita stessa, siamo guidati, con competenza e passione, dall'amica Claudia.

**1° maggio 2002:** escursione alle miniere di San Leone, accompagnati da Padre Salvatore. Un altro gruppo, con Annibale, assiste alla processione di Sant'Efisio su gentile invito del Comune di Cagliari.

**5 maggio 2002:** la comunità di Camp'e Luas accoglie i familiari dei ragazzi per la consueta visita collettiva di primavera.

**8 maggio 2002:** conferenza di Gaetano Melis, funzionario della prefettura di Cagliari, sul funzionamento degli U.T.G (Uffici territoriali del governo), che stanno sostituendo la vecchia struttura organizzativa e amministrativa.

**21 maggio 2002:** ospitiamo la quinta classe dell'Istituto magistrale "Sacro Cuore" di Cagliari. Gli studenti si integrano per una giornata nelle nostre attività lavorative. Al termine, un incontro di riflessione sul momento vissuto. Questi sono momenti di formazione e integrazione con l'esterno: insegnanti e studenti hanno conosciuto il nostro mondo, noi abbiamo tenuto vivo il contatto con il mondo che ci apparteneva e che domani ci apparterrà di nuovo.

**22 maggio 2002:** un rappresentante della Confartigianato, Alberto Lecis, è ospite della nostra comunità per parlarci del sistema artigianale in Sardegna.

**26 maggio 2002:** ragazzi e operatori della comunità Emmaus di Iglesias sono nostri graditissimi ospiti per presentarci uno spettacolo musicale costruito attorno alla sempre affascinante musica di Fabrizio De André. Si è trattato di un evento interessante che mette a confronto realtà dalla struttura e funzionamento differenti ma accomunate da un unico obiettivo: la riconquista della vita.

**28-30 maggio 2002:** riunione dei responsabili delle comunità a Bonorva.

### Centro di Accoglienza "San Mauro"

E-mail: [accoglienza@mondosardegna.it](mailto:accoglienza@mondosardegna.it)

**via San Giovanni, 281 - Cagliari**

**Tel.: 070/663.358**

**Fax: 070/674.673**

**Dal lunedì al sabato  
8,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30**

### Centro di Accoglienza "Città di Sassari"

E-mail: [accoglienza@mondosardegna.it](mailto:accoglienza@mondosardegna.it)

**piazza S. Antonio, 15 - Sassari**

**Tel. e fax: 079/260.600**

**Martedì e giovedì**

**16,30 - 19,30**

**Mercoledì e sabato**

**9,00 - 13,00**

Il 'veterano' di S'Aspru si racconta: "Dovevo restare soltanto un mese..."

## Paolino e i suoi primi 19 anni in comunità

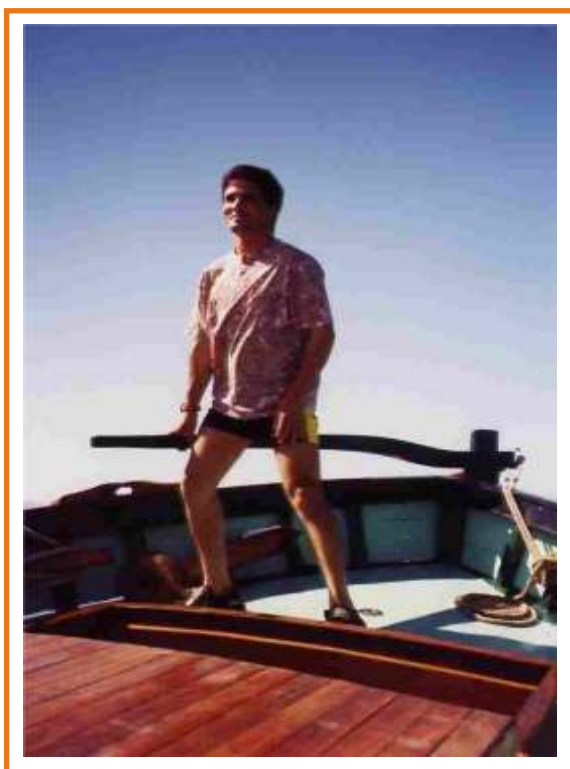
"Oggi c'è maggiore organizzazione, ma i problemi sono aumentati"

Nei precedenti due numeri, abbiamo riservato questa pagina alle interviste a Padre Dario Pili e all'avvocato Patrizio Rovelli, personaggi molto noti in Sardegna per i rispettivi ruoli ricoperti, oltre che amici di vecchia data delle nostre comunità. I loro interventi hanno suscitato molto interesse tra i lettori. In tanti, però, ci hanno chiesto di dedicare uno spazio anche a ragazzi, volontari e collaboratori delle comunità e della Casa Famiglia "Mondo X - Sardegna". Così abbiamo pensato di

presentarvi uno dei simboli di S'Aspru, quel Paolino Marcias che vive nella comunità di Siligo da 19 anni esatti. Da quando, cioè, Padre Salvatore Morittu decise di adottarlo, accogliendo la pressante richiesta dei frati di San Gavino, paese nel quale è nata (e dove tuttora vive) Tatiana Caria, mamma di Paolino, che non ebbe la possibilità e la fortuna di accudirlo come avrebbe voluto. Ne esce fuori il ritratto di un attento e curioso osservatore della vita quotidiana delle nostre comunità.

“Salvatore Morittu, nel giugno del 1983, mi disse: ‘Vieni a stare con noi un mese, poi vedremo il da farsi’. Da quel giorno sono trascorsi 19 anni, eppure non sono ancora riusciti a liberarsi di me...”. Ride di gusto, Paolino Marcias, 37 anni, cagliaritano che ha trascorso 14 anni a San Gavino prima dell'autentica svolta della sua vita. “Salvatore per me è un vero padre - spiega - A volte è severo, pronto a correggermi se ritiene che io abbia sbagliato. E lo fa sempre guardandomi negli occhi, com'è abituato a fare con tutti. Ma il più delle volte è dolce e comprensivo. Mi riempie di orgoglio, quando mi presenta come suo figlio e mi coinvolge nelle occasioni ufficiali. Insomma, gli devo davvero tanto: grazie a lui, non sono più il ragazzo introverso e impulsivo di un tempo”.

Diciannove anni, una vita. “I ricordi sono tanti, come le persone alle quali mi sono affezionato. Da Maria Spiga, la responsabile che mi accolse a S'Aspru e mi vestì (dopo una settimana trascorsa a San Mauro, in attesa di decidere la migliore collocazione, ndr), a Paolo e Sandra, attuali responsabili di S'Aspru, che mi guidano passo dopo passo. Ma non dimentico Laura, Mari, Sergio, Mauro.



Paolino Marcias, 37 anni, da 19 vive nella comunità di S'Aspru: un autentico veterano

L'elenco sarebbe veramente lungo”. Lo è anche quello dei ricordi. “Pescando dalla memoria, mi viene subito in mente il mio primo compleanno comunitario, nel 1984: la gioia fu indescrivibile. E anche le tante escursioni, e i viaggi con Salvatore in Spagna e Israele.

Ama la natura ma, ogni tanto, ha nostalgia di Cagliari. “È una bella città, e non lo dico soltanto perché ci sono nato. Tornarci, ogni tanto, mi fa piacere. Ma, dopo un po', sento la nostalgia di S'Aspru e delle sue montagne”. Paolino non fa il... turista. “Quando non sono impegnato nelle pulizie in casa, faccio da baby-sitter a Gabriele (l'ultimo figlio di Paolo

Manconi e Sandra Buondonno ha compiuto un anno il 29 giugno, ndr). In passato mi sono occupato del bestiame, ho curato l'orto, lavorato in cucina e in falegnameria, insieme ai ragazzi. Di tanto in tanto mi diletto con il computer”. Un autentico 'jolly', insomma. Ma anche un critico severo. “Le comunità, oggi, sono molto più accoglienti e organizzate, rispetto a 19 anni fa. Ma ho la sensazione che non ci sia la stessa compattezza del gruppo, forse perché nel frattempo è cambiata la figura del tossicodipendente”. E, con esso, il mondo che lo circonda.

Paolo Manconi non è riuscito a trasmettergli la grande passione per il calcio (solo la simpatia per la Juventus, peraltro condivisa con Padre Morittu: qualche difetto doveva pur averlo...), ma Paolino non ha intenzione di veder crescere la pancetta senza fare nulla. “A settembre - annuncia - mi iscriverò in piscina, a Sassari, nonostante il mio sport preferito sia la pallavolo. Nel frattempo, spero di vedere realizzato un sogno: visitare la Francia, in particolar modo Parigi. Non mi dispiacerebbe tornare ad Assisi, almeno per un paio di giorni”. Chissà se Salvatore avrà modo di accontentarlo. (L.a.)